

La sotto riportata Mozione, così come emendata in corso di seduta, è stata approvata dal Consiglio comunale a unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 1: il consigliere Rossini

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano, Giacobazzi, Prampolini, Santoro, Stella ed il Sindaco Muzzarelli.

“““ Premesso che

- Infortuni mortali ed invalidanti, malattie professionali e stress da lavoro sono aumentati negli anni nonostante lo sviluppo di tecnologie e di normative sempre più attente alla tutela della salute dei lavoratori. Questo trend in preoccupante crescita non è una fatalità ma il risultato della riduzione del lavoro a “merce” e la sempre più diffusa abitudine a ritenere la riduzione del costo del lavoro azione strategica e legittima per poter essere competitivi sul mercato.
- Anche la formazione professionale (quando presente) viene ridotta sempre più spesso al puro sostegno delle competenze necessarie per la produzione e gli eventuali controlli estranei alla gestione aziendale devono essere “leggeri” e poco invasivi.
- Nell’ultimo decennio, in Italia, oltre diciassettomila persone sono morte sul lavoro, o mentre si recavano o tornavano dal posto di lavoro; è stato calcolato inoltre che i danni causati da infortuni sul lavoro e da malattie professionali superano i 50 miliardi ogni anno e molte evidenze dimostrano che l'attenzione alla sicurezza migliora la qualità dei prodotti e dei servizi. Sul nostro territorio regionale INAIL ha accertato, nel 2018, 66 infortuni mortali su lavoro (terza regione per numerosità dopo Lombardia e Veneto), su un totale di 6.224 eventi infortunistici nella regione, di cui 14 a Modena
- Nel 2019 la situazione è tutt’altro che migliorata in quanto si sono contate, a livello nazionale, nel periodo Gennaio-Luglio, ben 599 vittime (l’equivalente di quasi 3 vittime al giorno) e tutto ciò ha un’incidenza in termini di costi sociali devastante e preoccupante. L’ Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro ha recentemente documentato (Infortuni in occasione di lavoro con esito mortale ogni mille incidenti denunciati. Anni 2017 – 2018) che a Modena il dato è 1,14 su 1.000 denunciati, un prezzo ancora particolarmente eccessivo per la nostra comunità locale. Tutti i suddetti dati negano con tutta evidenza ogni ipotesi di “fatalità” ed indica responsabilità precise delle Istituzioni e del sistema produttivo ed economico nel suo complesso, i quali devono garantire più formazione sui rischi presenti nelle diverse attività lavorative e più controlli sui luoghi di lavoro.

- Affinché tutto ciò possa concretizzarsi è indispensabile potenziare in modo adeguato gli organici preposti a queste funzioni e nelle relazioni economiche (appalti, commesse, acquisti) premiando le Imprese e gli Enti che dimostrano la migliore attenzione alla qualità del lavoro e dell'ambiente e dunque anche del prodotto finale. Il sistema delle imprese e gli Enti pubblici deve comprendere che la sicurezza nel lavoro deve essere considerata un vantaggio, un investimento sociale e non un costo. Risulta fondamentale investire ancora per la diffusione di una cultura della sicurezza sul lavoro, a partire dalle scuole e con continuità lungo l'intero arco della vita.
- La politica nazionale deve promuovere, sostenere e far sì che si realizzino, senza indugiare ulteriormente:
  - un concreto ed evidente rafforzamento degli SPASL (Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro), dei Servizi di Igiene Pubblica e dell'ARPA mediante l'incremento degli organici e delle competenze del personale;
  - progetti integrati per la collaborazione tra i diversi Enti che si occupano di salute e sicurezza dei lavoratori;
  - la revisione del sistema nazionale e regionale degli "indicatori" attraverso i quali si valuta il funzionamento della prevenzione (perché non bastano indicatori "di processo", servono anche indicatori di efficacia)
  - un adeguato finanziamento al sistema dei controlli;
  - la promozione di un sistema di formazione diffuso e permanente per i lavoratori e per le imprese, affinché si diffonda la consapevolezza dei rischi e dei loro effetti sulle singole persone e sull'economia complessiva;
  - assicurare addestramento e prevenzione in ogni attività, valutando i rischi esistenti, definendo i comportamenti degli addetti di ogni livello (con particolare attenzione ai lavoratori discontinui, precari e dipendenti da società in appalto, inevitabilmente meno consapevoli dei rischi ai quali sono sottoposti);
  - stabilire una diversa modulazione dei premi dovuti all'INAIL in presenza di significativi interventi di prevenzione.
  - prendere in seria considerazione l'applicazione della proposta avanzata dalla Cgil, Cisl e Uil per l'istituzione di una "patente a punti" per le imprese, esauriti i quali, vista la mancanza di cura per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si sia esclusi dagli appalti pubblici e sanzionati pubblicamente per la scarsa attenzione al processo produttivo.

Ricordato e preso atto:

- la sicurezza è una condizione indispensabile in ambito lavorativo, pertanto è un diritto riconosciuto dalla nostra Carta Costituzionale all'Art.4: “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto”.
- dell' OdG 76644-11 “La formazione a scuola di stili salutari nei luoghi di vita e di lavoro”, approvato dal Consiglio comunale di Modena con 19 voti favorevoli e 6 astenuti, con la cui approvazione si impegnava la giunta a realizzare, attraverso la scuola, una formazione orientata ad identificare comportamenti rispettosi delle condizioni di sicurezza e salubrità degli ambienti di vita e di lavoro, ad individuare i comportamenti da adottare in situazioni di emergenza (es. nelle aule e nei laboratori), con modalità che prevedano la partecipazione attiva degli studenti, alternando momenti di osservazione ed analisi di situazioni reali a momenti di riflessione e sistematizzazione concettuale (es. modalità di drammatizzazione teatrale e interazione), con valutazione finale d'efficacia.

Tutto ciò premesso,

Si impegna il Sindaco e la Giunta:

- a realizzare una serie di iniziative pubbliche sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di dare un'adeguata informazione ai lavoratori e di prevenire le troppe morti.
- a collaborare e promuovere sinergie con tutti gli attori sociali che, a vario titolo, sostengono e si occupano di azioni per la sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
- a valutare la possibilità di collaborare con INAIL e gli istituti scolastici superiori affinché il primo mandi esperti a parlare nelle scuole per aumentare la cultura della sicurezza negli studenti e ad effettuare incontri formativi nelle singole aziende;
- a verificare la sicurezza e la manutenzione degli ambienti di lavoro, coinvolgendo l'AUSL, e, laddove si ritenga necessario, a investire maggiori risorse nelle varie strutture del Comune e delle società Partecipate;
- a coinvolgere maggiormente le rsu, gli rls e le figure previste dalle normative vigenti del Comune di Modena e delle società partecipate in merito agli ambienti di lavoro e alle mansioni svolte, con momenti di condivisione, di informazione e di formazione se necessario e di approfondire anche gli aspetti relativi allo stress da lavoro correlato.
- all'interno del tavolo per la crescita intelligente e sostenibile, valutare i progressi fatti nelle iniziative in corso sulla sicurezza sul lavoro, valorizzando anche con momenti emblematici le buone pratiche e organizzando eventualmente progetti mirati per i settori più critici (come l'edilizia o gli hobbysti in campo agricolo). ””